

V DOMENICA DI QUARESIMA
GIUBILEO DELLA MISERICORDIA 2016



V DOMENICA DI QUARESIMA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

CON IL RITO DEL PASSAGGIO
DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA

E IL RITO DEL TERZO SCRUTINIO BATTESIMALE
E DELL'ESORCISMO MAGGIORE
PER GLI ELETTI AI SACRAMENTI PASQUALI
DELLA DIOCESI DI PADOVA

PRESIEDUTI DA S.E.R. MONS.
CLAUDIO CIPOLLA
VESCOVO DI PADOVA

CELEBRAZIONE GIUBILARE PER I VICARIATI DI
ASIAGO, CONSELVE, LIMENA,
MONTAGNANA, THIENE, VIGONZA

IN OCCASIONE DEI PELLEGRINAGGI IN CATTEDRALE
NELL'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, DOMENICA 13 MARZO 2016

RITO DEL PASSAGGIO DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA

Il Vescovo, i Presbiteri concelebrenti e i ministri si recano al luogo di colletta, presso la Porta della Misericordia.

Nel frattempo si canta il:

Canto di colletta

SALGA A TE, SIGNORE

(F. Schubert)

La schola e l'assemblea:

Sal - ga a te, Si - gno - re, l'in - no del - la
Chie - sa, l'in - no del - la fe - de
che ci u - ni - sce a te. Si - a glo - ria e
lo - de al - la Tri - ni - tà!
San - to, san - to, san - to, per l'e - ter - ni -



tà.

La porta principale della Cattedrale è simbolo di Cristo (cfr. Gv 10, 7.9) e costituisce la Porta della Misericordia, richiamo costante del Giubileo che rimanda alla porta del cuore misericordioso di Dio, dischiuso nel fianco aperto di Cristo sulla Croce (cfr. Gv 19, 34).

La Porta è ornata con rami frondosi.

Statio alla Porta della Misericordia

Il Vescovo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

La pace sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Fratelli e sorelle dilette,

Cristo Signore ci convoca per celebrare l'Eucaristia,

in questa domenica, Pasqua della settimana,

nella quale risuonano, in tutta la loro potenza,

le parole di Cristo: « Togliete la pietra! ».

Egli, la risurrezione e la vita,

scioglie Lazzaro dalle bende dal sepolcro,

e spezza i vincoli della morte cui ogni uomo è incatenato,

richiamandolo dalle tenebre alla luce,

dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio.

Trepidanti come Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro,

si uniscono a noi gli eletti della nostra Chiesa di Padova:

essi chiedono la grazia del terzo scrutinio battesimale

perché, conoscendo la potenza che Cristo ha sul peccato,

purifichino la mente e il cuore,

facciano penitenza per le loro colpe
e desiderino i Sacramenti del Battesimo,
della Cresima e dell'Eucaristia,
come la vita che il Risorto dona a chi crede in lui.

All'inizio di questa santa Liturgia,
con cui varchiamo la Porta della misericordia del Padre,
benediciamo e lodiamo Dio,
che in Cristo Gesù ci ha dato il Pastore e la porta dell'ovile,
perché chi entra sia salvo,
e chi entra ed esce trovi i pascoli della vita eterna.

Tutti pregano in silenzio.

Ingresso in Cattedrale

La processione riprende il suo cammino verso l'altare. Precede la Croce, il Diacono che porta il Libro dei Vangeli, quindi il Vescovo con i Presbiteri concelebrenti, i ministri e tutti i fedeli.

Giunto all'altare, il Diacono vi depone il Libro dei Vangeli; il Vescovo bacia l'altare e lo incensa. Nel frattempo si canta il

Canto d'ingresso

MISERICORDES SICUT PATER

(P. Inwood)

La schola e l'assemblea:



℞. Mi-se-ri-cor-des sic-ut Pa-ter!



Mi-se-ri-cor-des sic-ut Pa-ter!

La schola:

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono
in æternum misericordia eius.

Ha creato il mondo con sapienza
in æternum misericordia eius.

Conduce il suo popolo nella storia
in æternum misericordia eius.

Perdona e accoglie i suoi figli
in æternum misericordia eius. *Ṛ.*

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
in æternum misericordia eius.

Ci ha amati con un cuore di carne
in æternum misericordia eius.

Da lui riceviamo, a lui ci doniamo
in æternum misericordia eius.

Il cuore si apra a chi ha fame e sete
in æternum misericordia eius. *Ṛ.*

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
in æternum misericordia eius.

Fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo
in æternum misericordia eius.

Da lui confortati, offriamo conforto
in æternum misericordia eius.

L'amore spera e tutto sopporta
in æternum misericordia eius. *Ṛ.*

4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
in æternum misericordia eius.

La terra aspetta il vangelo del Regno
in æternum misericordia eius.

Gioia e perdono nel cuore dei piccoli
in æternum misericordia eius.

Saranno nuovi i cieli e la terra
in æternum misericordia eius. *Ṛ.*

Quando il Vescovo inizia a incensare l'altare, si canta l'

Antifona

PADRE PERDONA

(D. Stefani)

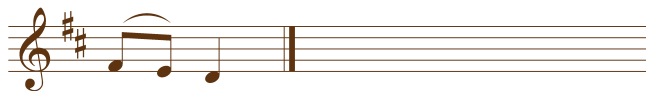
La schola e l'assemblea:



Ṛ. Si - gno-re, a - scol-ta: Pa - dre, per -



do - na! Fa' che ve - dia - mo il tuo a -



mo - re.

La schola:

1. A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono. *Ṛ.*

2. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore,
e ti preghiamo: dona il tuo perdono. *Ṛ.*

3. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, Roccia che non muta,
perdona ancora con pietà infinita. *Ṛ.*

4. A te guardiamo, Redentore nostro,
in te troviamo forza per rinascere,
fa' che possiamo rinnovare il cuore. *℞.*
5. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
alla tua luce tutto può risorgere,
e ti preghiamo: mostraci il tuo volto. *℞.*
6. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Pietra angolare, forza della Chiesa,
soffia potente nuova creazione. *℞.*
7. A te guardiamo, Redentore nostro,
il tuo fuoco arde senza fine,
accendi ancora l'anima assopita. *℞.*
8. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
con la tua grazia lava il peccato,
e ti preghiamo: dona gioia eterna. *℞.*
9. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Dio d'amore, che dal Legno regni,
monda col sangue la felice colpa. *℞.*
10. A te guardiamo, Redentore nostro,
in te vediamo la Misericordia,
rafforza ancora ogni debolezza. *℞.*
11. Ti confessiamo ogni nostra colpa,
sappiamo certa la tua redenzione,
e ti preghiamo: dona pace vera. *℞.*
12. O buon Pastore, tu che dai la vita,
Destra del Padre che ci dà salvezza,
fa' che restiamo nella comunione. *℞.*

Memoria del Battesimo

Viene portato davanti al Vescovo un recipiente con l'acqua.

Il Vescovo invita alla preghiera dicendo:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore
perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo.
Essa è invocazione di misericordia e salvezza
in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Tutti pregano in silenzio.

Quindi il Vescovo prosegue:

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici ✠ quest'acqua
e fa' che noi tuoi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,
la difesa dalla insidie del maligno
e il dono della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva
che zampilli per la vita eterna,
perché liberi da ogni pericolo
possiamo venire a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

Il Vescovo prende l'aspersorio e asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della Cattedrale.

Nel frattempo si esegue l'

Antifona

PURIFICAMI, O SIGNORE
(A. Martorell)

La schola e l'assemblea:

Two staves of musical notation in 2/4 time, key of B-flat major. The first staff contains the melody for the first line of text, and the second staff contains the melody for the second line. The lyrics are: *Ṛ. Pu - ri - fi - ca - mi, o Si - gno - re, sa - rò più bian - co del - la ne - ve.*

La schola:

1. Vi radunerò da ogni terra,
vi condurrò sul vostro suolo.
Vi aspergerò con acqua pura,
vi purificherò da tutti i vostri idoli. Ṛ.

Ez 36, 24-27

2. Io vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,
toglierò da voi il cuore di pietra,
e vi darò un cuore di carne. Ṛ.

3. Porrò il mio spirito dentro di voi,
vi farò vivere secondo le mie leggi.
Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri.
Voi sarete il mio popolo e io il vostro Dio. Ṛ.

Tornato alla Cattedra, il Vescovo dice:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare
alla mensa del suo Regno,
nei secoli dei secoli.
Ṛ. Amen.

Orazione colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

Concedi, Signore, ai nostri fratelli,
che hai illuminato nei misteri della fede,
di essere rigenerati al fonte del Battesimo
e accolti fra i membri della tua Chiesa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Ṛ. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

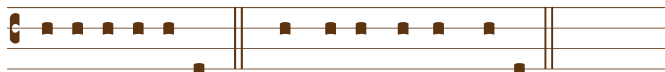
Dal libro del profeta Ezechièle

37, 12-14

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.



Pa-ro-la di Di- o. **℞.** Rendiamo gra-zie a Di- o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

Il Signore è bontà e misericordia.

L'assemblea:

℞. Il Si - gno - re è bon - tà e mi -
se - ri - cor - di - a.

Il salmista:

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.

Dal Salmo 22 (23)

(A. Randon)

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **℞.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **℞.**

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **℞.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **℞.**

Seconda lettura

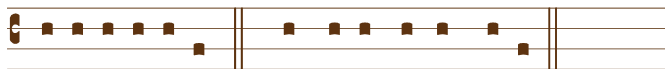
Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Romani 8, 8-11

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.



Pa-ro-la di Di-o. **℞.** Rendiamo gra-zie a Di-o.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

La schola e l'assemblea:



La schola:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Il cantore:

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; *cfr. Gv 11, 25a.26*
chi crede in me non morirà in eterno.

La schola e l'assemblea:

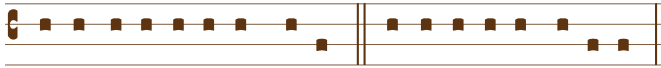


La schola:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Vangelo

Io sono la resurrezione e la vita.



V. Il Signore si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi-ri-to.



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni. R. Gloria a te, o Signore.

11, 1-45

IN quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: « Signore, ecco, colui che tu ami è malato ».

All'udire questo, Gesù disse: « Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato ». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: « Andiamo di nuovo in Giudea! ». I discepoli gli dissero: « Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo? ». Gesù rispose: « Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui ».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: « Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo ». Gli dissero allora

i discepoli: « Signore, se si è addormentato, si salverà ». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: « Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui! ». Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: « Andiamo anche noi a morire con lui! ».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: « Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà ». Gesù le disse: « Tuo fratello risorgerà ». Gli rispose Marta: « So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno ». Gesù le disse: « Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo? ». Gli rispose: « Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo ».

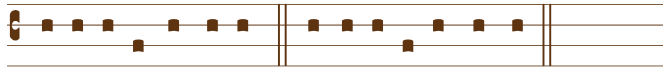
Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: « Il Maestro è qui e ti chiama ». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: « Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ». Gesù allora, quando la vide

piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: « Dove lo avete posto? ». Gli dissero: « Signore, vieni a vedere! ». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: « Guarda come lo amava! ». Ma alcuni di loro dissero: « Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse? ».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: « Togliete la pietra! ». Gli rispose Marta, la sorella del morto: « Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni ». Le disse Gesù: « Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio? ». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: « Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato ». Detto questo, gridò a gran voce: « Lazzaro, vieni fuori! ». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: « Liberatelo e lasciatelo andare ».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.



Pa-ro-la del Signore. **R.** Lo-de a te, o Cristo.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea; quindi il Diacono lo intronizza. Nel frattempo si canta:

L'assemblea:



La schola:

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

RITO DEL TERZO SCRUTINIO BATTESIMALE E DELL'ESORCISMO MAGGIORE

Il commentatore:

Gli scrutini battesimali sono il completamento della preparazione spirituale degli eletti ai sacramenti pasquali del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia. Questo antichissimo rito porta a compimento la purificazione degli eletti; essi infatti, con la grazia di Cristo e la preghiera della Chiesa, sono resi capaci di *scrutare il loro cuore*, per esaminare la loro coscienza. Gli eletti, per la grazia degli scrutini, potranno così riconoscere i peccati commessi nella loro vita, purificare la mente e il cuore, fortificarsi contro la tentazione, rettificare le loro intenzioni e, soprattutto, fare penitenza per i loro peccati, chiedendone sinceramente perdono a Dio e ai fratelli.

Il dolore per il male commesso – che chiamiamo contrizione del cuore – si aprirà così alla salvezza, dono dell'amore di Cristo crocifisso e risorto. La volontà dei nostri eletti di aderire a Cristo si orienta sempre più alla Pasqua ormai vicina, nella quale rinasceranno a vita nuova per mezzo della grazia dei sacramenti; con essi Cristo darà loro, come a Lazzaro, la vita che il Risorto dona a chi crede in lui. Questa grazia li raggiungerà realmente e personalmente attraverso i segni visibili della Veglia Pasquale.

Preghiera in silenzio dell'assemblea

Il Diacono:

Fedeli tutti, inginocchiatevi!

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle, siamo raccolti come Chiesa davanti a Dio e davanti a questi eletti, chiamati alla vita nuova in Cristo. Pregate, chiedendo per loro lo spirito di penitenza e l'autentica conversione, perché rinascano dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Tutta l'assemblea prega in silenzio per gli eletti.

Al termine, il Diacono dice:

Fedeli tutti, alzatevi!

Preghiera in silenzio degli eletti

Il Diacono:

Eletti di Dio, inginocchiatevi!

Gli eletti, insieme ai padrini e alle madrine, si portano ai piedi del presbitero e si inginocchiano.

Il Vescovo:

Eletti di Dio, siete prostrati davanti a lui.

Pregate con fede e chiedete al Signore che vi doni di riconoscere i peccati che avete commesso lungo la vostra vita.

Con la grazia degli scrutini battesimali imparerete a fare penitenza con cuore contrito, perché nella Pasqua ormai vicina possiate rinascere a vita nuova.

Gli eletti pregano in silenzio.

Preghiera per gli eletti

Il Diacono:

Padrini e madrine,
ponete la vostra mano destra sulla spalla degli eletti.

Il Vescovo:

Preghiamo per questi eletti che Dio ha scelto
perché, resi conformi alla morte e alla risurrezione del Cristo,
possano superare con la grazia dei sacramenti
le conseguenze del peccato
che ha portato nel mondo la morte.

Il cantore:

Kyrie, eleison.

L'assemblea ripete:



Il lettore:

Perché la loro fede li renda più forti
contro tutti gli inganni del mondo. *℞.*

Perché siano riconoscenti al Signore
che li ha tolti dall'ignoranza riguardo alla speranza eterna
e li ha fatti incamminare per la via della salvezza. *℞.*

Perché, sull'esempio e per l'intercessione dei catecumeni
che versarono il sangue per Cristo,
siano sollevati alla speranza della vita eterna. *℞.*

Perché tutti rifiutino il peccato che distrugge la vita. *℞.*

Perché il Signore sostenga il nostro Papa Francesco,
il Vescovo Claudio, il Vescovo eletto di Belluno-Feltre Renato,
tutti i Presbiteri e i Diaconi. *℞.*

Perché il Signore doni la pace
a tutti i popoli provati dalle guerre e dalla violenza. *℞.*

Perché la presenza e il servizio di ogni donna nella Chiesa,
ispirandosi all'amore delle sorelle di Lazzaro per Cristo,
sia valorizzato e porti frutto. *℞.*

Perché gli orfani, le vedove,
quanti soffrono fame e sete, i malati, i rifugiati e tutti i poveri
incontrino la carità dei discepoli del Signore. *℞.*

Perché anche noi al ritorno delle solennità pasquali
siamo confermati nella speranza di risorgere con Cristo. *℞.*

Il Diacono:

Eletti di Dio, alzatevi!

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, Padre della vita eterna,
tu sei il Dio non dei morti, ma dei vivi
e hai inviato il Figlio tuo messaggero della vita,
perché strappasse gli uomini al regno della morte
e li conducesse alla risurrezione.
Libera questi eletti dal potere dello spirito maligno,
perché possano ricevere
la nuova vita del Cristo risorto
e le rendano testimonianza con le opere.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℞. Amen.

Imposizione della mano e orazione di esorcismo maggiore

Ogni eletto si presenta dinanzi al Vescovo; questi gli impone la mano sul capo.

Tutti si uniscono con la preghiera silenziosa.

Al termine, il Diacono dice:

Eletti di Dio, inginocchiatevi!

Il Vescovo, stendendo le mani sugli eletti, dice l'orazione di esorcismo maggiore:

Signore Gesù,
che, risuscitando Lazzaro da morte,
hai rivelato d'esser venuto
perché gli uomini avessero la vita
e l'avessero in abbondanza,
libera dalla morte questi eletti,
che cercano la vita nei tuoi sacramenti,
allontana da loro lo spirito del male
e, per mezzo del tuo Spirito datore di vita,
comunica loro la fede, la speranza e la carità,
perché vivano sempre uniti a te
e abbiano parte alla gloria della tua risurrezione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℞. Amen.

Il Diacono:

Eletti di Dio, alzatevi!

Congedo degli eletti

Al termine il Vescovo congeda gli eletti dicendo:

Carissimi eletti,
rafforzati dalla grazia di Cristo,
state portando ormai a termine l'itinerario quaresimale.

Tornerete Giovedì santo
per celebrare con noi, nella Messa del Crisma,
la benedizione dell'olio dei Catecumeni,
con cui sarete unti per l'ultima volta, come atleti,
per scacciare le insidie del maligno.

Celebrerete con noi anche la benedizione del santo Crisma,
segno visibile dell'unzione dello Spirito Santo,
donato a voi nella veglia pasquale con il sacramento della Cresima.

Siate forti e correte verso la meta.

Il Signore sia sempre con voi.

Ora, con la mia benedizione, andate in pace.

Gli eletti:

Amen.

Gli eletti escono dalla Basilica, accompagnati da alcuni catechisti, ma rimangono insieme per scambiarsi fraternamente la gioia della loro esperienza spirituale.

Nel frattempo si esegue il canto:

TU SEI COME ROCCIA
(Salterio ginevrino 1551)

Tutti:



1. Tu sei co-me roc-cia di fe-del-tà:

se noi va - cil - lia - mo, ci so - ster - rai,
 per - ché tu sal - dez - za sa - rai per noi.
 Cer - to non ca - drà que - sta te - na - ce ru - pe!

2. Tu sei come fuoco di carità:
 se noi siamo spenti, c'infiammerai,
 perché tu fervore sarai per noi.
 Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

3. Tu sei come lampo di verità:
 se noi non vediamo, ci guarirai,
 perché tu visione sarai per noi.
 Di te la città splende sull'alto monte!

Professione di fede

(Simbolo detto «degli Apostoli»)

Il Vescovo:
 Fratelli e sorelle carissimi,
 per mezzo del Battesimo
 siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo,
 siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
 per risorgere con lui a vita nuova.
 Ora, professiamo la nostra fede acclamando:

Il cantore:
 Credo, credo. Amen.

Tutti:

Cre - do, cre - do. A - men.

La schola:
 Io credo in Dio, Padre onnipotente,
 creatore del cielo e della terra;

Tutti:

Cre - do, cre - do. A - men.

La schola:
 e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
 il quale fu concepito di Spirito Santo,
 nacque da Maria Vergine,
 patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto;
 discese agli inferi;
 il terzo giorno risuscitò da morte;
 salì al cielo,
 siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
 di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Tutti:



La schola:

Credo nello Spirito Santo,
 la santa Chiesa cattolica,
 la comunione dei santi,
 la remissione dei peccati,
 la risurrezione della carne,
 la vita eterna.
 Amen.

Tutti:



LITURGIA EUCARISTICA

Il commentatore:

Celebrando questa Eucaristia, fonte e culmine della carità, mentre presentiamo all'altare il pane e il vino, raccogliamo le offerte che verranno devolute per il *Fondo straordinario di solidarietà per il lavoro* a favore di quanti sono disoccupati o in difficoltà lavorativa.

Vengono portati all'altare il pane e il vino per il sacrificio eucaristico. Nel frattempo si esegue il

Canto di offertorio

GERUSALEMME

(A. Bagni – A. Fant)

La schola e l'assemblea:

R. Ge - ru - sa - lem - me, noi ti ri - ve -
 dre - mo: la spe - ran - za ci
 pal - pi - ta nel cuo - re;
 la stra-da_è lun - ga, ep - pu-re ar - ri - ve -



La schola:

1. Quando fummo salvati dall'Egitto,
con Mosé camminammo nel deserto;
quand'eravamo schiavi a Babilonia,
noi piangevamo e pensavamo a te. *℟.*

2. Senza fermarsi in sterile rimpianto,
i tuoi figli camminano nel mondo;
lungo le strade libere del canto
vengono avanti in cerca del tuo volto. *℟.*

3. Come dispersi stormi di gabbiani
s'incontrano e proseguono nel volo,
si uniranno tutti i popoli del mondo,
come fratelli verso un Padre solo. *℟.*

4. Cristo, fratello, mostraci il cammino,
tu che sei morto, tu che sei risorto,
tu che conosci il Padre da vicino,
Cristo, fratello, che ci vivi accanto. *℟.*

Dopo aver offerto i santi doni per l'Eucaristia, il Vescovo dice:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Accogli, Dio onnipotente, la nostra preghiera
e con la forza del tuo Spirito
purifica e rinnova questi tuoi servi,
che hai illuminato con la luce della fede.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

La risurrezione di Lazzaro segno della Pasqua.

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre Santo,

Dio onnipotente ed eterno,

per Cristo nostro Signore.

Vero uomo come noi,

egli pianse l'amico Lazzaro;

Dio e Signore della vita, lo richiamò dal sepolcro;

oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia,

e con i suoi sacramenti ci fa passare dalla morte alla vita.

Per mezzo di lui

ti adorano le schiere degli angeli e dei santi

e contemplano la gloria del tuo volto.

Al loro canto concedi, Signore,

che si uniscano le nostre voci

nell'inno di lode:

Santo

(A. Dykes)

La schola e l'assemblea:

San - to, San - to, San - to il Si -
gno - re Dio del-l'u - ni - ver - so. I
cie - li e la ter - ra so - no pie - ni
del - la tua glo - ria. O - san - na, o -
san - na, o - san - na nel - l'al - to dei
cie - li. Be - ne - det - to co - lui che
vie - ne nel no - me del Si - gno - re. O -
san - na, o - san - na, o - san - na nel -



Preghiera Eucaristica III

Il Vescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Il Vescovo presenta l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Vescovo presenta il Calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:





Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Concelebranti:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Claudio, il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Aiuta con la tua grazia
i padrini e le madrine, tuoi figli,
perché con le parole e le opere
guidino questi eletti alla vita nuova
in Cristo nostro Signore.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre



onnipotente, nell'unità dello Spi-ri-to Santo, ogni onore e



glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore,
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti:



Padre nostro che sei nei cieli, si- a san-ti-fi-ca-to



il tuo no-me, venga il tuo regno, si- a fat-ta la tu-



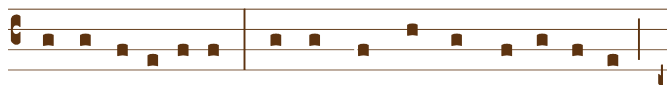
a vo-lon-tà, come in cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci



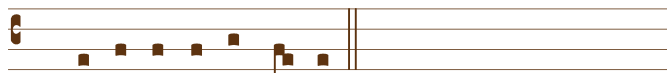
og-gi il nostro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a



noi i no-stri de-bi-ti co-me noi li ri-met-tia-mo ai



no-stri de-bi-to-ri, e non ci indurre in ten-ta-zio-ne,



ma li-be-ra-ci dal ma-le.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za,



tu - a la glo - ria nei se - co - li.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Ṛ. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

Ṛ. E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

Il Vescovo spezza l'Ostia consacrata, mentre si canta:

Agnello di Dio

(L. Agustoni)

La schola e l'assemblea:



A - gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec -



ca-ti del mon-do, ab-bi pie-tà di noi.



A-gnel-lo di Di-o, che to-gli i pec-



ca-ti del mon-do, do-na a noi la pa-ce.

Il Vescovo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Canti di Comunione

UN CUORE NUOVO
(L. Deiss)

La schola e l'assemblea:



℞. Do-na-ci, Si-gno-re, un cuo-re nuo-vo:



po-ni in noi, Si-gno-re, u-no spi-ri-to nuo-vo.

1. Ecco verranno giorni, così dice il Signore,
e concluderò con la casa d'Israele una nuova alleanza. ℞.

2. Metterò la mia legge in loro
e la scriverò nei loro cuori. ℞.

3. Io sarò loro Dio ed essi saranno mio popolo. ℞.

4. Io perdonerò la loro iniquità
e non ricorderò i loro peccati. ℞.

PANE VIVO SPEZZATO PER NOI
(J. Akepsimas)

Tutti:



℞. Pa - ne vi - vo, spez - za - to per noi,



a te glo - ria, Ge - sù!



Pa - ne nuo - vo, vi - ven - te per noi,



tu ci sal - vi da mor - te!

1. Ti sei donato a tutti, corpo crocifisso;
hai dato la tua vita, pace per il mondo. *℟.*

2. Hai condiviso il pane che rinnova l'uomo;
a quelli che hanno fame tu prometti il Regno. *℟.*

3. Tu sei fermento vivo per la vita eterna.
Tu semini il Vangelo nelle nostre mani. *℟.*

4. Venuta la tua ora di passare al Padre,
tu apri le tue braccia per morire in Croce. *℟.*

5. Per chi ha vera sete cambi l'acqua in vino.
Per chi si è fatto schiavo spezzi le catene. *℟.*

6. A chi non ha più nulla offri il vero amore:
il cuore può cambiare, se rimani in noi. *℟.*

7. In te riconciliati cielo e terra cantano!
Mistero della fede: Cristo, ti annunciamo! *℟.*

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, guarda con benevolenza il tuo popolo,
raccolto in preghiera per questi candidati al Battesimo,
e fa' che nella filiale obbedienza ai tuoi comandamenti
viva nella serenità e nella pace
e gusti la gioia della salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo:

Si allieti oggi e sempre, Signore, la tua famiglia,
radunata per la celebrazione dei santi misteri,
e perseverando nel bene
ottenga i benefici della tua redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

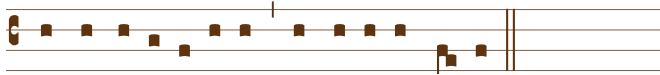
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

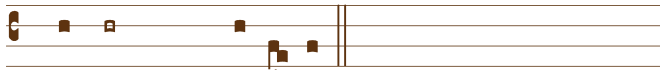
Congedo

Il Diacono:



La Messa è fi-ni-ta: anda-te in pa-ce.

L'assemblea:



✠. Rendiamo grazie a Di- o.

Canti

SE TU M'ACCOGLI
(J. S. Bach - G. Neumark)

Tutti:



1. Se tu mi ac-co-gli, Pa-dre buo-no,



pri-ma che ven-ga se-ra, se



tu mi do-ni il tuo per-do-no, a-vrò la



pa-ce ve-ra: ti chia-me-rò, mio



Sal-va-to-re, e tor-ne-rò, Ge-sù, con te.

2. Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.

3. Signore e Dio in te confido:
tu sei speranza del mio cuor.
Nell'ansie mie a te m'affido;
vicino a te non ho timor.
In te fidente non cadrò;
al gaudio eterno giungerò.

4. Tu sei mio gaudio, mia forza
del tuo amor non mi privar.
Da te io spero la salvezza;
non sia vano il mio sperar.
In te fidente non cadrò;
al gaudio eterno giungerò.

TERRA PROMESSA
(Salterio ginevrino 1551)

L'assemblea:



I. Tu sai quan-ta stra-da ho fat-to or-mai,



quan-to ho cer-ca-to in po-ver-tà,



sem-pre mi ri-spon-di: « Il Re-gno è qui! ».



Co-sì la spe-ran-za non mo-ri-rà,



per-ché già fio-ri-sce l'e-ter-ni-tà,



quan-do nel cam-mi-no tu sei con me.

2. Dov'è quella terra di novità?
Cerco quella vita che porti tu,

perché tu prometti: « Il regno è qui! ».
Quando tutto sembra oscurità,
sento la parola che dici a me:
« Non sai? Il Signore è fedeltà ».

3. Vivo un'attesa che finirà,
credo che un giorno si compirà,
perché tu prometti: « Ritornerò! ».
Tutto in quel giorno vivrà di te.
Ora so, Signore, che ti vedrò:
ora ti aspetto, e tu verrai.

In copertina:

« RISURREZIONE DI LAZZARO »

LUCA DI TOMMÈ

OLIO SU TELA

1350 - 1360

PALAZZI VATICANI, PINACOTECA VATICANA, CITTÀ DEL VATICANO



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Servizio grafico diocesano

